**SABATO 17 APRILE – II SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.**

**L’Apostolo Paolo scrive ai Romani manifestando loro che in qualche rigo della sua Lettera aveva parlato loro con audacia. Il commento che oggi viene offerto al Vangelo potrebbe sembrare alquanto audace. Forse sarà anche audace, ma si tratta di una audacia necessaria al fine di comprendere in pienezza di verità il mistero di Cristo Gesù.**

**Gesù cammina sulle acque allo stesso modo che l’arca di Noè rimaneva sulle acque mentre tutta la terra - compresi animali, piante e persone – veniva sommersa. Sulle acque vi era la vita, sotto le acque la morte.**

**Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un’arca di legno di cipresso; dividerai l’arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori.**

**Ecco come devi farla: l’arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell’arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell’arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.**

**Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c’è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell’arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli.**

**Di quanto vive, di ogni carne, introdurrai nell’arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita.**

**Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì ogni cosa come Dio gli aveva comandato: così fece (Gen 6,13-22).**

**Gesù è la Nuova Arca dell’Alleanza. Le persone che entrano in quest’arca di vita, vivono. Chi non entra in questa arca di vita muore. In quest’arca si entra per la fede in Lui, il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Questo è il decreto eterno del Padre. La colomba si posa sull’arca ed è il segno che la pace è stata fatta tra Dio, l’uomo e la terra. La vita è ritornata a rifiorire. La vita nuova è portata sull’arca dalla colomba che ritorna con un ramoscello di olivo.**

**Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell’arca e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell’arca, perché c’era ancora l’acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell’arca.**

**Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall’arca. La colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui (Gen 8,6-12).**

**Lo Spirito Santo si posa su Gesù sotto forma corporea come di colomba. In Cristo, in questa nuova arca del Signore, è posta la pace dell’umanità.**

**Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.**

**Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 4,13-17).**

**I discepoli hanno iniziato a camminare con Gesù. Ma essi non sono ancora in Gesù. Gesù, arca della vita vera, non è con loro. La barca galleggia, ma non cammina verso il sicuro porto della vita eterna.**

**Questo mistero di salvezza possiamo leggerlo nell’evento raccontato dall’Evangelista Giovanni. Gesù cammina sulle acque. Lui è vera arca di salvezza.**

**Gesù viene accolto sulla barca. Gesù porta salvezza ovunque Lui poggia i suoi piedi. Lui poggia i piedi sulla barca e questa all’istante raggiunge il porto della salvezza, il porto della vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 6,16-21**

**Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l’altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.**

**Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.**

**Non basta che il Padre costituisca Gesù nuova arca della vita, nuova arca della salvezza, nuova arca della pace. È necessario che ogni uomo voglia accoglierlo, voglia prenderlo con sé nella sua vita, facendolo divenire sua vita. Il decreto del Padre è dono irreversibile di salvezza e di redenzione.**

**Questo decreto, dono irreversibile di salvezza e di redenzione, ogni uomo deve volerlo, deve accoglierlo, deve farlo suo. Ecco la verità data a noi dallo Spirito Santo: “Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti”.**

**Dal Vangelo secondo Giovanni sappiamo che il mondo è governato da una volontà contraria. È una volontà di non fede: “Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita (Gv 5,39-40). “Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (Gv 10,37-38).**

**Quando l’uomo è governato dal diavolo, questi impone all’uomo la sua volontà e sempre farà le opere del diavolo. La volontà imposta dal diavolo è però fatta propria dall’uomo. È questo il grande mistero della nostra responsabilità: il diavolo vuole che noi facciamo il male. Noi vogliamo la volontà di Satana come nostra volontà: “Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna” (Gv 8,44). Noi vogliamo la volontà di Cristo Gesù, non vogliamo la volontà del diavolo, solo per la potenza dello Spirito Santo che Cristo ci dona per mezzo di ogni membro del suo corpo e per tramite dei sacramenti che la sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, celebra.**

**Vergine Sapiente, Donna piena di Spirito Santo, ottienici la grazia di vivere sempre nello Spirito di Dio. Aiuteremo ogni uomo a volere la volontà di Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.**